



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:7771]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/8.39.13/2021

Oggetto [ID_VIP: 7771] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006
relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico della potenza nominale pari a 96,83 MW, da realizzarsi nel
Comune di Ascoli Satriano (FG), in località contrada Perillo, e delle rispettive opere di connessione alla rete,
da realizzarsi anche nel Comune di Melfi (PZ).

Proponente: SCS Sviluppo 1 S.r.L.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 7771]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento ambiente e energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia – Sezione tutela e valorizzazione del
paesaggio – Servizio parchi e tutela della biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Alla Provincia di Foggia – Ufficio Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Comune di Melfi (PZ)
protocollo@pec.comunemelfi.it

Al Comune di Ascoli Satriano (FG)
protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it

Alla Società SCS Sviluppo 1 S.r.l.
scssviluppo1@pec.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

X

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità". (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

[Handwritten signature]

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina



riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;



VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. N. 8 del 13 gennaio 2023;

VISTA la nota del 07/12/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 41516-A del 10/12/2021, integrata con nota del 11/04/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 13909-A del 12/04/2022, con la quale la società SCS Sviluppo 1 S.r.l. ha presentato all'allora Ministero della transizione ecologica - MITE, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. n. 90999 del 21/07/2022, acquisita al prot. n.1760-A del 21/07/2022 della Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V del MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8400/12404>,

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società SCS Sviluppo 1 S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 1900-P del 27/07/2022, con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (SSPNRR) ha provveduto all'avvio della procedura in esame per la definizione del parere tecnico-istruttorio di competenza mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza per le province di Barletta Andria Trani e Foggia (Sabap FG) e alla Soprintendenza della Basilicata (Sabap BAS) e richiesta del contributo istruttorio ai Servizi II e III della DG ABAP di questo Ministero;

VISTA la nota prot. n. 4951-P del 25/10/2022, trasmessa da questa SSPNRR alle Soprintendenze e ai Servizi II e III della DG ABAP al fine di sollecitare l'invio dei pareri e dei contributi istruttori di competenza;

VISTA la nota prot. n. 12931-A del 26/10/2022, acquisita al prot. n. 5050-A del 27/10/2022 da questa SSPNRR con la quale la Sabap BAS ha trasmesso il parere endoprocedimentale di competenza, evidenziando la presenza di aree vincolare dalla Parte II e III del Codice, nonché di evidenze archeologiche e architettoniche ugualmente vincolate, che si riportano puntualmente nel seguito del presente parere;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la nota prot. n. 12424 -P del 14/11/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 5608-A del 14/11/2022, con la quale la Sabap FG ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale di competenza, evidenziando la **notevole estensione del progetto in esame, pari a 131, 84 ha, che contribuisce ad acuire l'effetto cumulativo con gli altri impianti presenti e in via di approvazione negli immediati intorno dell'area in oggetto;**

si evidenziano, inoltre, le numerose interferenze di tale progetto con:

- **componenti geomorfologiche:**
 - ✓ presenza di una fitta rete di versanti;
 - ✓ presenza di geositi con relativa fascia di tutela;
- **componente idrologica:**
 - ✓ aree contermini ai laghi (Lago artificiale Capacciotti);
 - ✓ aree contermini a fiumi e torrenti (il Rio Carrera, il Fiume Ofanto ed il Torrente la Marana);
 - ✓ vincoli idrogeologici;
- **componenti botanico vegetazionali:**
 - ✓ boschi;
 - ✓ aree umide;
 - ✓ prati e pascoli naturali;
 - ✓ formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- **componenti delle aree protette:**
 - ✓ parchi e riserve;
 - ✓ siti di rilevanza naturalistica;

Nell'area buffer dell'impianto sono presenti diverse aree destinate a lame e gravine, di cui la principale Marana di Fontana Cerasa divide internamente l'impianto.

Nell'area buffer, inoltre, si evidenzia la presenza del Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello e del Tratturello Cerignola – Melfi.

Gli impianti sono chiaramente visibili da strade a valenza paesaggistica presenti nell'area buffer ed intercettano con visuali per aree ad alta e media visibilità, oltre a una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta.

L'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, Geomorfologiche, Idrologiche, Botanico Vegetazionali e delle Aree Protette, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto.

VISTA la nota prot. n. 5675-I del 15/11/2022, con la quale il Servizio II della DG-ABAP di questo Ministero ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con la valutazione negativa resa dalla Sabap FG, "*valutato come l'intervento nel comune di Ascoli Satriano, dove è prevista la localizzazione dell'impianto, appaia particolarmente incisivo per il territorio di destinazione e per la conservazione dei depositi stratigrafici*", ribadendo



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

che “nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale, esso rimane soggetto alle disposizioni di cui ai commi 8 e ss. del succitato art. 25”;

RITENUTO di poter condividere e fare propri i contributi suindicati delle competenti Soprintendenze ABAP e del Servizio II della Direzione Generale ABAP;

ESAMINATI gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, “*Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni*”;

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



RILEVATO che, in tale Atto, più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure PNRR”. E’ utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell’ambito della Misura *MI.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”, l’investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell’architettura rurale e del paesaggio rurale;

CONSIDERATO che la pianificazione energetica della Regione Puglia persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell’ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali;

RILEVATO che, dal “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 emerge che, **nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia**;

RILEVATO che, dal successivo RAPPORTO STATISTICO 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, affidato al GSE dall’art. 40 del D.Lgs.28/2011, pubblicato nel marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale) e che pertanto, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui **la Regione Puglia medesima, e segnatamente la Provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall’approvato Piano Energetico Nazionale**;

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione **agli impatti cumulativi** che l’impianto proposto è destinato a generare nonché **la verifica delle pressioni sull’intero sistema paesaggistico e culturale**;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l’organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell’art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II “*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*” di questa Direzione Generale;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all’art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all’art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all’art. 28, l’applicazione dell’art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L’AREA DI INTERVENTO

Il presente progetto è relativo alla realizzazione di un impianto agri-voltaico di potenza pari a 96,83 MWp e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Ascoli Satriano (FG), in località Contrada Perillo.

L’area di impianto, suddivisa in 4 macroaree, è ubicata a circa 17,4 chilometri in linea d’aria a sud-est rispetto al centro abitato di Ascoli. L’area su cui insisterà l’impianto fotovoltaico risulta prevalentemente pianeggiante e suddivisa in quattro aree autonome, per le quali si prevederanno più ingressi per garantire l’accesso al sito; la viabilità principale tramite cui si effettuerà l’accesso sarà la SP82, da quest’ultima, mediante una strada si raggiungeranno i quattro varchi di accesso.

I terreni interessati dal progetto si trovano alla quota topografica di 261 m s.l.m., hanno destinazione d’uso agricola e sono caratterizzati da **un’estensione totale di circa 131,82 ha**.

La realizzazione dell’impianto fotovoltaico su aree agricole ha fatto propendere la Società proponente verso la scelta di realizzare un agrovoltaico. Per tale motivo, oltre alle opere di mitigazione previste lungo la fascia perimetrale, costituite da siepi di leccio, si propone la coltivazione di specie mellifere integrate con la produzione di energia da fonte rinnovabile, con l’attività di apicoltura e con alcune aree adiacenti al parco solare destinate ad opere di compensazione, su cui si planterà foraggio.

Le opere di connessione sono state suddivise in due sezioni: la prima considera le opere di utenza in MT dall’area d’impianto fino alla Stazione Utente; la seconda considera le opere di utenza in AT dalla Stazione Utente fino al futuro ampliamento della Stazione di Melfi. Vi è poi la connessione MT che si estende interamente su territorio comunale di Ascoli Satriano e connette l’area d’impianto con la Sottostazione Elettrica Utente. Nella seconda sezione si ha la connessione AT a 150 kV che si estende dalla nuova sottostazione elettrica utente denominata “Ascoli Satriano San Carlo” fino al futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione.

La seconda sezione è costituita dalle opere di utenza in AT che sono in condivisione tra quattro società.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

L'area, dal punto di vista urbanistico, risulta interamente ricadere in Zona agricola E1 secondo il vigente Piano di Fabbricazione del comune di Ascoli Satriano.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI GLI ASPETTI PROGETTUALI

L'impianto è così costituito:

a) Un impianto fotovoltaico costituito da:

- 182.700 moduli fotovoltaici;
- 3 tipologie di cabinati di trasformazione, rispettivamente della potenza nominale di 1500 kVA - 2000 kVA e 4000 kVA. 2 control room; la prima è composta di due moduli con rispettivamente 3 e 2 locali, la seconda è composta di un modulo con 3 locali (Locale inverter, locale trasformazione e locale Quadro MT) che occupa una superficie di 8,25 x 2,40 m e la terza è composta di un modulo con 3 locali (Locale inverter, locale trasformazione e locale Quadro MT) che occupa una superficie di 8,25 x 2,40 m;
- 1 Cabina Raccolta MT che verrà realizzata in container con vasca di fondazione con fori a frattura prestabilita per il passaggio dei cavi MT/BT;
- 1 Cabina Generale MT costituita da n.2 Box, uno diviso in due vani (vano MT e vano Trasformatore) e l'altro che ospiterà gli apparati SCADA e telecontrollo;
- Cavidotti MT, BT AC, BT Aux e di comunicazione saranno interrati, saranno invece aerei quando sono installati al di sotto delle strutture portamoduli;
- I moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;

L'impianto è completato da:

- tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto ed alla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni, queste ultime realizzate con rete metallica plastificata verde e altezza fuori terra di m 2,40;

b) Un'attività agricola integrata che prevede la produzione di specie autoctone non meglio identificate.

Destinazione delle aree di impianto:

- Superficie totale: circa 165,97 ha totali;
- Superficie recintata: circa 131,82 ha

CONSIDERAZIONI RIFERITE AGLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AL PATRIMONIO CULTURALE

1) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Puglia:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO - AMBITO 3/ TAVOLIERE – PPTR

AMBITO 4/ OFANTO – PPTR

L'istruttoria riporta le valutazioni di compatibilità fatte rispetto al quadro dei vincoli del PPTR e successivamente una attenta ricognizione normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito "Ofanto" di cui alla scheda d'ambito 5.4 del PPTR Puglia, Figura territoriale 4.2 "La media Valle dell'Ofanto".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

"L'Ambito della Valle dell'Ofanto è costituito da una porzione ristretta di territorio che si estende parallelamente ai lati del fiume stesso in direzione SO-NE, lungo il confine che separa le province pugliesi di Bari, Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino. Questo corridoio naturale è costituito essenzialmente da una coltre di depositi alluvionali, prevalentemente ciottolosi, articolati in una serie di terrazzi che si ergono lateralmente a partire del fondovalle e che tende a slargarsi sia verso l'interno, ove all'alveo si raccordano gli affluenti provenienti dalla zona di avanfossa, sia verso la foce dove si sviluppano i sistemi delle zone umide costiere di Margherita di Savoia e Trinitapoli, e dove in più luoghi è possibile osservare gli effetti delle numerose bonifiche effettuate nell'area. Il limite con la settentrionale pianura del Tavoliere è spesso poco definito, mentre quello con il meridionale rilievo murgiano è per lo più netto e rapido.

"Il reticolo idrografico del Fiume Ofanto è caratterizzato da bacini di alimentazione di rilevante estensione, dell'ordine di alcune migliaia di kmq, che comprende settori altimetrici di territorio che variano da quello montuoso a quello di pianura, anche al di fuori del territorio regionale."

La scarsità di infrastrutturazione sia a servizio della produzione agricola sia a servizio della mobilità ha permesso la conservazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo sistema insediativo.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.4 Ambito "Ofanto").

Rispetto alla Struttura e componenti antropiche e storico-culturali le direttive mirano a favorire azioni di tutela per «salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito», per "conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura", per "valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro ambientali".

Nella Sezione B 2.2.B Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale, si rileva quanto segue.

"Il presidio insediativo di lunga durata del territorio aperto, soffre delle dinamiche di abbandono, comprese quelle forme fortemente modificate od introdotte dalle strutture della Riforma. Avanza la monocultura, e nell'alveo dell'Ofanto le colture irrigue sono eccessivamente idroesigenti, compromettendo l'equilibrio ambientale e naturalistico della figura."



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Nella sezione B 2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (La media Valle dell'Ofanto), si precisa lo "Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)", tra i quali sono citati:

- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico;

In tal senso, nella stessa sezione sono riportate le strategie per la "riproducibilità delle invarianti strutturali", tra cui:

- salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che "Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stante anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

Dalla Normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito Ofanto, si riportano elementi significativi contenuti negli Indirizzi e Direttive in quanto pertinenti all'intervento in valutazione.

In questo senso si segnalano i seguenti elementi di valutazione:

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;

5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro-ambientali;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

✱

- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.

A.3.3 le componenti visivo percettive

3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e mitigarne gli impatti;

7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;

7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- individuare cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale - paesaggistica e l'aggregazione sociale;

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *"Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile"*.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione di un impianto fotovoltaico in generale:

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono pertanto legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una installazione agrovoltica.

Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici:

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

L'area ove sorgerà l'impianto, presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante e caratterizzata dalla presenza di poche interferenze che ne frammentano l'area effettivamente disponibile.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

I terreni interessati dal progetto si trovano alla quota topografica di circa 261 m s.l.m. e l'impianto presenta un'estensione totale di circa 131,82 ha.

Tale area è occupata da più volumi virtuali (impianto diviso in quattro aree autonome), tanto che la lieve mitigazione data dalle colture previste tra gli inseguitori fotovoltaici e lungo il perimetro degli impianti risulta pressoché ininfluyente, come dimostrato nei fotoinserimenti rappresentati dalla ditta.

Nell'area buffer dell'impianto sono presenti diverse aree destinate a lame e gravine, di cui la principale Marana di Fontana Cerasa divide internamente l'impianto.

Tra le **componenti geomorfologiche** ci sono una fitta rete di versanti ed un'area con geositi con relativa fascia di tutela.

Per la **componente idrologica**, nell'area buffer si evidenzia la presenza di aree contermini ai laghi (Lago artificiale Capacciotti), Fiumi e torrenti con il Rio Carrera che taglia internamente l'impianto, il **Fiume Ofanto** ed il **Torrente la Marana**, oltre a vincoli idrogeologici.

Sono inoltre presenti boschi, aree umide, prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale, per le **componenti botanico vegetazionali**, parchi (Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto), riserve (SIC – IT9120011 Valle Ofanto – Lago di Capacciotti) e siti di rilevanza naturalistica per le componenti delle aree protette.

È presente nell'area buffer il Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello che delimita a Nord-Est l'impianto ed il Tratturello Cerignola – Melfi che delimita a sud-est l'impianto. I due tratturi, corrispondenti ad aree vincolate, si pongono, dunque, sul confine degli impianti.

Il cavidotto intercetta, pertanto, numerose aree vincolate e l'impianto si pone nelle immediate vicinanze o al confine con aree paesaggisticamente vincolate.

Gli impianti sono chiaramente visibili da strade a valenza paesaggistica nell'area buffer ed intercettano con visuali per aree ad alta e media visibilità, oltre a una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta.

La realizzazione di quinte arboree per mitigare l'impatto dei campi fotovoltaici con "schermature naturali" rischierebbe paradossalmente di rendere ancora più evidente il vasto recinto, entrando in contrasto con il suolo a seminativo caratterizzato invece dalla netta prevalenza di colture basse. Tale recinto e, conseguentemente, l'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, Geomorfologiche, Idrologiche, Botanico Vegetazionali e delle Aree Protette, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto.

Le opere di mitigazione, in alcuni casi, diventerebbero barriera posta sul confine dei tratturi, che per loro natura non dovrebbero avere alcuna barriera.



In particolare, l'impianto sarebbe un detrattore rispetto al patrimonio identitario culturale – insediativo, inficiando la comprensione complessiva dell'organismo territoriale, prevalentemente a seminativo e caratterizzato da visuali ampie e compromettendo la tutela dei valori del contesto. Inoltre l'intervento costituirebbe una trasformazione territoriale che altera le componenti e le relazioni visive che caratterizzano la struttura delle figure territoriali, in contrasto con la direttiva che promuove progetti che impediscano le trasformazioni territoriali che compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano, come cumulativamente rappresentato dalle tavole di analisi PPTR della ditta.

2) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Basilicata:

SITUAZIONE VINCOLISTICA:

Beni paesaggistici:

- aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del d. Lgs 42/2004:
 - ◆ co. 1, lett. c) *“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*:
 - **Fiume Ofanto** (BP142c_579), tutelato *ope legis*;
 - **Vallone di Catapane o Calapane** (BP142c_621) – Regio Decreto 20/05/1900 n. 2493;
 - **Vallone della Casella** (BP142c_620) – Regio Decreto 20/05/1900 n. 2944;
 - **Fiumara Rendina** (BP142c_592), tutelato *ope legis*;
 - ◆ co. 1, lett. g) *“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)”*:
 - **Formazioni igrofile** (BP142g_008);
 - ◆ co. 1, lett. h) *“le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici”*:
 - Non è stata prodotta l'attestazione degli Usi Civici sui terreni interessati dall'attraversamento del cavodotto di collegamento tra la stazione di trasformazione ubicata in località San Carlo nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e l'ampliamento della Stazione Elettrica Terna in località S. Nicola di Melfi (PZ);
 - ◆ co. 1, lett. m) *“le zone di interesse archeologico”*:

AREE ARCHEOLOGICHE



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- **Casalini** (BP142m_071), in Melfi, in prossimità della SSE Melfi 380;
- **Serra dei canonici** (BP142m_067), in Melfi;
- **San Nicola** (BP142m_070), in Melfi;

TRATTURI

- **nr 001 – PZ Regio Tratturello Foggia-Ordona-Lavello** (BP142m_244);
- **nr 001 – PZ Regio Tratturello Melfi-Cerignola** (BP142m_243);

- Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:
 - ◆ Piano Strutturale Provinciale (PSP), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 27 novembre 2013;
- Ulteriori beni tutelati dai piani paesaggistici:
 - ◆ I beni paesaggistici vincolati ai sensi della Parte III del D. Lgs 42/2004, che cadono nell'AVI – area vasta d'indagine di Melfi;
- Eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico in itinere, già pubblicate all'albo Pretorio comunale, per le quali vige il regime di cui all'art. 146 co. 1 del Codice:
 - ◆ **Area del Pisciole:** il cavidotto di connessione alla SSE ricade in parte nell'Area del Pisciole; detta area è oggetto di una ripermimetrazione ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett m) del D. Lgs 42/2004, e alla luce delle conoscenze archeologiche aggiornate sul territorio e su rinnovate basi scientifiche, si sta procedendo all'individuazione del Piano Paesaggistico Regionale, in attuazione dell'art. 143 del sopra citato Codice

Beni architettonici:

- Dichiarazione di interesse culturale Parte II del D. Lgs 42/2204, ex art. 10, gravanti sulle aree interessate dal progetto o nelle immediate vicinanze:
 - ◆ **Masseria Parasacco** (BCM_229d e 226i), bene vincolato con D.M. del 30/10/1995;

Beni archeologici:

- Dichiarazioni di interesse culturale Parte II del D. Lgs 42/2204, ex art. 10, 13 e 45, gravanti sulle aree interessate dal progetto o nelle immediate vicinanze:
 - ◆ **Casalini** (BCA_071d), in Melfi, in prossimità della SSE Melfi 380, per cui è stato previsto l'ampliamento;
 - ◆ **Serra dei canonici** (BCA_067d), in Melfi;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

*

- ♦ **San Nicola** (BCA_070d), in Melfi;
 - ♦ **nr 001 – PZ Regio Tratturello Foggia-Ordona-Lavello** (BCT_244);
 - ♦ **nr 001 – PZ Regio Tratturello Melfi-Cerignola** (BCT_243);
- beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, co. 1 del Codice:
- ♦ Nell'area ricadente in territorio lucano viene evidenziata la presenza di numerosi siti storici, anche se nella maggior parte dei casi non sono stati rinvenuti elementi particolarmente diagnostici, in tutti i siti è stata proposta una frequentazione verosimilmente in epoca romana.

Le evidenze maggiormente attestate, spesso fattorie e ville con aree destinate alla produzione o con impianti termali, sono riconducibili all'età romana e testimoniano un'importante occupazione di questo territorio. A sostegno di ciò vi è anche la presenza di due importanti arterie viarie e di numerosi altri tracciati minori. Sono ben riconoscibili tratti tipici del modello romano ma altrettanto evidenti sono i profondi cambiamenti apportati in seguito al contatto avuto con le realtà culturali del posto.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Per quanto riguarda i tratturi, si segnalano interferenze tra il cavidotto e il tratturo Cerignola-Melfi, prevalentemente in località San Nicola, nella porzione S-W, sempre in località San Nicola di Melfi, si segnala l'interferenza con il tratturello Foggia-Ordona-Lavello.

IMPATTI CUMULATIVI

Si evidenziano impatti cumulativi valutabili significativamente nella parte di progetto ricadente nella Regione Puglia.

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 e la D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”.

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

L'inserimento di un nuovo impianto comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.



Fig. 1 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V - il progetto in esame è evidenziato con i retini di colore rosa scuro; in rosso, verde, giallo, grigio e rosa chiaro gli impianti agro/fotovoltaici già realizzati, in corso di realizzazione o in corso di approvazione; con pallini blu, viola, gli impianti eolici già realizzati, in corso di realizzazione o in corso di approvazione.



Particolare attenzione merita la disamina degli impatti cumulativi, considerati in virtù delle FER situate nelle aree circostanti il progetto. Si fa presente, infatti, che in aderenza all'impianto in esame e nel buffer di analisi di 5 km indicato dal proponente, sono presenti **nove impianti fotovoltaici/agrivoltaici/eolici (Fig. 1)**, di notevoli dimensioni, identificati rispettivamente con i seguenti ID:

- ID 3674 - Impianto eolico costituito da **12 aerogeneratori**;
- ID 7524 – Impianto agrivoltaico avente superficie pari a **28,5 ettari circa**;
- ID 7714 – Impianto agrivoltaico avente superficie pari a **88,44 ettari circa**;
- ID 7645 – Impianto agrivoltaico avente superficie pari a **66,72 ettari circa**;
- ID 8011 – Impianto agrivoltaico avente superficie pari a **46,00 ettari circa**;
- ID 8013 – Impianto agrivoltaico avente superficie pari a **68,99 ettari circa**;
- ID 8029 – Impianto fotovoltaico avente superficie pari a **44,00 ettari circa**;
- ID 8214 – Impianto fotovoltaico avente superficie pari a **20,00 ettari circa**;
- ID 8265 – Impianto fotovoltaico avente superficie pari a **160,00 ettari circa**;

Dall'immagine riportata risulta evidente che l'inserimento dell'impianto agrivoltaico nel contesto paesaggistico locale andrebbe ad aumentare in maniera significativa l'impatto cumulativo già presente nel sito, trasformando la percezione del paesaggio in profondità e in maniera permanente.

Il progetto in esame, pertanto, sommandosi a tutti gli altri impianti in corso di autorizzazione, contribuisce a creare un'unica grande distesa di FER, che finisce col trasformare radicalmente il paesaggio agricolo circostante in un comparto industriale avente una **superficie complessiva, generata da tutti gli impianti menzionati, di circa 650 ettari**.

La conformazione dei comparti, inoltre, appare sagomata in modo tale da allinearsi con i confini di alcuni degli interventi sopra menzionati, individuando il progetto in esame come il tassello mancante per completare l'occupazione suolo in atto nell'area. Ciò nonostante la Società proponente afferma di non aver calcolato l'indice di pressione cumulativa, prevista dalla DGR della Regione Puglia n. 2122 del 23/10/2012 e dalla Determina Dirigenziale n. 162/2014, in mancanza di altri impianti già realizzati, in corso di realizzazione o in corso di approvazione nelle immediate vicinanze del progetto.

Anche se gli impianti indicati non sono stati soppesati nei termini dettagliatamente descritti nella DGR 2122, è pur vero che la loro presenza denota trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo, con particolare riferimento ai valori paesaggistici delle figure territoriali e ai paesaggi rurali coinvolti.



A

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla società proponente e caricata sul portale del MiTE, si concorda con quanto evidenziato dalla Soprintendenza competente e dal Servizio II della DG-ABAP di questo Ministero nel rilevare che il progetto in esame presenta un **rilevante impatto sui beni archeologici dell'area**, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che la gran parte delle aree interessate dalle opere in progetto ricadenti nel territorio pugliese (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.

Si evidenzia, tuttavia, che l'opera in progetto si inserisce in un **comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica**, caratterizzato da un **ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana e tardoantica**.

Si segnala in particolare, lungo il percorso del cavidotto di connessione verso la SE di consegna, per quanto attiene alla Regione Puglia, **l'interferenza diretta con una traccia di viabilità antica nota in letteratura da foto interpretazione e l'interferenza con l'area a rischio alto corrispondenti alla UT1 e allo Spor. 1 in loc. Posta Miele**, poste ai margini della strada asfaltata interessata dal passaggio del cavidotto di connessione del campo alla stazione di consegna, caratterizzate da una dispersione di materiale di età classica rinvenuto in possibile giacitura secondaria, sul versante collinare e la sottostante vallata fluviale.

Per quanto attiene alla Regione Basilicata, si segnalano, come sopra, **interferenze tra il cavidotto e due tratturi**.

CRITICITA'

1) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Basilicata:

Per quanto riguarda le opere di connessione e l'ampliamento della SSE in San Nicola di Melfi, è stato presentato un progetto comune a più soggetti proponenti.

Il progetto, che consta di una serie di elaborati grafici e descrittivi, mette in evidenza le interferenze con i vincoli presenti nell'area di studio, in particolare si segnalano **interferenze** tra il cavidotto interrato e alcuni fiumi tutelati *ope legis*, quali il **Vallone Casella**, **Vallone Calatapanè** e **Fiume Ofanto**, **interferenze tra il cavidotto interrato e alcune formazioni igrofile** poste lungo il Vallone Casella, a nord del comparto industriale di S. Nicola di Melfi, e lungo il fiume Ofanto, **interferenze tra il cavidotto interrato e il Tratturo Cerignola-Melfi e il Trattarello Foggia-Ordona-Lavello**.

Negli elaborati progettuali sono state descritte le tecniche adottate per la soluzione delle suddette interferenze, che consistono essenzialmente in:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



- Per attraversamenti interrati: alloggiamento dei cavi in tubi PEAD interrati con tecnica di trivellazione orizzontale controllata (TOC);
- Per l'attraversamento dei fiumi di grandi dimensioni, la terna di cavi sarà staffata all'impalcato dei ponti esistenti.

Per quanto attiene alle interferenze dirette del cavidotto **con la Masseria Parasacco** (Melfi), vincolata con DM del 30/10/1995, con il **Tratturo Cerignola-Melfi e il Tratturello Foggia-Ortona-Lavello**, si prevede l'alloggiamento della terna di cavi in tubi interrati con tecnica di trivellazione orizzontale controllata (TOC).

Tuttavia **l'ampliamento della Stazione Terna in S. Nicola di Melfi è molto prossima all'area archeologica Casalini**, tutelata *ope legis* e vincolata con DR 03/02/2015, mentre **un tratto della connessione sembra interferire direttamente con l'area archeologica Serra dei canonici**, vincolata con DSR 15/05/2002.

2) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Puglia:

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica, come sopra specificato.

Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.

Inoltre, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", il PPTR considera **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.”

Si evidenziano nuovamente, inoltre, le numerose interferenze del progetto con:

- **componenti geomorfologiche:**
 - ✓ presenza di una fitta rete di versanti;
 - ✓ presenza di geositi con relativa fascia di tutela;
- **componente idrologica:**
 - ✓ aree contermini ai laghi (Lago artificiale Capacciotti);
 - ✓ aree contermini a fiumi e torrenti (il Rio Carrera, il Fiume Ofanto ed il Torrente la Marana);
 - ✓ vincoli idrogeologici;
- **componenti botanico vegetazionali:**
 - ✓ boschi;
 - ✓ aree umide;
 - ✓ prati e pascoli naturali;
 - ✓ formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- **componenti delle aree protette:**
 - ✓ parchi e riserve;
 - ✓ siti di rilevanza naturalistica;

Si evidenzia la presenza nell'area buffer dell'impianto:

- di diverse aree destinate a lame e gravine, di cui la principale Marana di Fontana Cerasa divide internamente l'impianto;
- del Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello e del Tratturello Cerignola – Melfi.

Gli impianti sono chiaramente visibili da strade a valenza paesaggistica presenti nell'area buffer ed intercettano con i visuali per aree ad alta e media visibilità, oltre a una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta.

L'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, Geomorfologiche, Idrologiche, Botanico Vegetazionali e delle Aree Protette, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto.

VALUTAZIONI NEGATIVE

L'area di intervento, per quanto emerge dalle analisi del contesto paesaggistico, non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata anche su criteri paesaggistici tra siti alternativi potenzialmente idonei.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

✶

Infatti, si evidenzia che, con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 "Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo", Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di "Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo" e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, **ha evidenziato l'importanza di "promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-winsolution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui "tetti".**

Si evidenzia, inoltre, che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, **il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207)** ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che "sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030".

In merito a quanto sopra, l'area in esame viene individuata come area agricola dagli strumenti urbanistici vigenti, e all'interno dell'area buffer, come evidenziato dalle Soprintendenze competente, si trovano contesti paesaggistici tutelati, parchi e riserve, siti di rilevanza naturalistica, aree destinate a lame e gravine, tratturi, strade a valenza paesaggistica, comparti territoriale ad alto indice di significatività archeologica.

Il rischio è che tale patrimonio testimoniale sia compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi e, tenendo in considerazione **il notevole impatto cumulativo sull'area indagata** delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, che il "paesaggio culturale" nel quale è inserito si trasformi irrimediabilmente in territorio industrializzato.

Per tutto quanto sopra considerato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, considerato che il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante; pertanto, l'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

Per quanto attiene all'area di progetto ricadente nella Regione Basilicata (cavidotto di connessione), non vi sono particolari impatti paesaggistici dell'opera sul territorio, se si esclude la necessità di valutazione adeguata anche delle



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

modalità di staffatura della terna di cavi all'impalcato dei ponti esistenti, che si trovano ovviamente in area paesaggisticamente vincolata. Tuttavia, dal punto di vista archeologico si riscontrano le criticità sopra riportate, legate a interferenze con corsi d'acqua, tratturi, aree archeologiche vincolate e sottoposte a procedura di vincolo.

Per le ragioni fin qui esposte, l'intervento proposto interferisce direttamente e a diversi livelli con il territorio descritto, con la sua struttura percettiva, ambientale e storico-culturale, ossia con la sua identità stratificata, in riferimento all'interferenza che l'impianto determinerebbe al paesaggio come struttura ambientale-storico-culturale e, pertanto, la sua realizzazione è suscettibile di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sul territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ministero.

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società SCS Sviluppo 1 S.r.L, con nota del 07/12/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 41516-A del 10/12/2021, integrata con nota del 11/04/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 13909-A del 12/04/2022, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento di **un impianto agrovoltaico, della potenza nominale pari a 96,83 MW, da realizzarsi nel Comune di Ascoli Satriano (FG), in località contrada Perillo, e delle rispettive opere di connessione alla rete, da realizzarsi anche nel Comune di Melfi (PZ).**

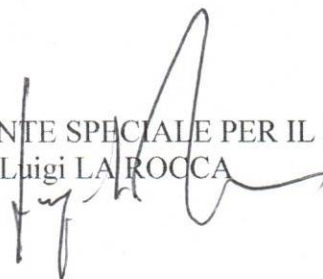
Si fa presente che sono fatte salve, in ogni caso, le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022, per tutte le opere in progetto.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DG-ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it